

ballottaggi Il Pd tiene Bologna. Crollo dei votanti: a Napoli ai seggi solo un elettore su tre. Segnali di difficoltà per Renzi

De Magistris fa il bis, sfondano i grillini

Il sindaco si conferma con il 67%. **Roma e Torino ai 5 Stelle.** Sala vince a Milano

- ▶ A Napoli Luigi De Magistris fa il bis. Questo il responso delle urne alle comunali 2016. Il primo cittadino arancione si conferma sindaco di Napoli per il secondo mandato con il 66,9% dei voti, mentre esce battuto l'imprenditore Gianni Lettieri, candidato del centrodestra, che si ferma al 33,1%.
- Rivoluzione a Roma. La vittoria al ballottaggio per il sindaco va al Movimento Cinque Stelle. Sarà infatti la grillina Virginia Raggi a sedere sulla prima poltrona del Campidoglio avendo ottenuto il 67,2% dei consensi. Mentre il candidato a sindaco del Pd Roberto Giachetti con il 32,8% è uscito sconfitto dal confronto elettorale.
- A Milano vince il centrosinistra. Il nuovo sindaco è Beppe Sala con il 51,7% dei voti, sconfitto Stefano Parisi il candidato del centrodestra che si ferma al 48,3%. A Bologna, si conferma sindaco l'uscente Virginio Merola, centrosinistra, con il 54,6 dei consensi; battuta Lucia Borgonzoni, candidata del centrodestra, che raccoglie il 45,4%.
- A Torino, la sorpresa maggiore. Vince la grillina Chiara Appendino, sindaco con il 54,6%. Battuto Piero Fassino del Pd, al 45,4%. A Trieste sindaco è Roberto Dipiazza (centrodestra) al 52,6%, sconfitto Cosolini (centrosinistra), al 47,4%.

➤ **Ausiello, Chello, Di Fiore, Lo Dico Mainiero, Romanetti, Vastarella pag. 3-17**

Il ballottaggio

De Magistris, è vittoria bis sindaco di Napoli oltre il 65%

Crollo dell'affluenza: sono rimasti a casa più di 6 elettori su 10

Le elezioni Netta vittoria dell'ex magistrato pronto a governare per il secondo mandato

Lettieri non sfonda e si ferma al 33,1 per cento fallita la rivincita dopo l'insuccesso del 2011

EDIZIONE DELLA MATTINA

Il caso

I napoletani disertano i seggi: alle urne in città appena il 35,97

Il trionfo

Nel giorno del suo 49esimo compleanno l'uscente torna a Palazzo San Giacomo

numeri

Il primo cittadino incrementa i voti rispetto al 5 giugno: da 172.710 a 185.907

Il nodo

I rapporti del Comune con Renzi e il governo l'incognita sulla futura amministrazione

L'avversario

L'imprenditore non riesce a recuperare lo svantaggio del primo turno ascoltati gli appelli al Pd

Lo scenario

Si apre una nuova fase politica Spazzati via i partiti tradizionali e il M5s

Paolo Mainiero

Mai festa di compleanno fu più felice. Vincente è la notte di Luigi de Magistris che spegne le quarantanove candeline ed entra a Palazzo San Giacomo per il secondo mandato da sindaco di Napoli. È un trionfo. Nel giorno nero dell'affluenza, la più bassa in Italia (35,97), un dato sul quale andrà aperta una riflessione, il colpo da ko di de Magistris è di quelli che fanno male. Danza e punge il sindaco e

manda al tappeto Gianni Lettieri, che per la seconda volta in cinque anni è costretto a gettare la spugna. Il 66,85 per cento di DeMa non lascia spazio a equivoci e a interpretazioni. Dal centro alle periferie, la vittoria dell'ex pm è schiacciante, netta e verrebbe da dire che non è mai stata in bilico, non tanto per il vantaggio di diciotto punti che al primo turno separava de Magistris e Lettieri quanto perché nella campagna per il secondo turno mai si è avvertita la sensa-

zione che intorno al candidato del centrodestra si stesse coagulando



l'anti-demagogismo invocato dall'imprenditore.

La bassa affluenza ha chiaramente favorito de Magistris: per ribaltare il pesante passivo del primo turno Lettieri avrebbe avuto bisogno di un'ampia partecipazione. Che non c'è stata. Lettieri si era rivolto a tutti i napoletani che si erano astenuti il 5 giugno, si era appellato al Pd e al centrosinistra. Ma ogni appello è caduto nel vuoto. L'elettorato del Pd è stato per la gran parte a guardare e il voto organizzato uscito apertamente allo scoperto, per esempio quello di Area riformista, è confluito su de Magistris. Certo, si è sentito qualche endorsement per Lettieri, ma si è trattato di adesioni sporadiche, poco convinte, molto tirate per la giacca, sopravvalutate. In sintesi, il combinato disposto tra affluenza e risultato finale spiega che il Pd si è generalmente tenuto fuori dalla mischia. L'auspicata onda lunga non c'è stata, anzi Lettieri ha preso meno voti rispetto al 5 giugno: 92.174 invece di 96.961 (-4.787). De Magistris, dal canto suo, nelle suppletive due settimane di campagna elettorale, è riuscito a perseguire l'obiettivo minimo, mantenere uniti i 172.710 napoletani che lo votarono al primo turno. A questi se ne sono aggiunti altri 13.197. E non c'è stata partita.

Ancora una volta Napoli riconferma il sindaco uscente. Era già successo con Antonio Bassolino e Rosa Iervolino, succede oggi con Luigi de Magistris. Evidentemente, in assenza di alternative ritenute davvero credibili, Napoli preferisce affidarsi all'usato, se sicuro o meno lo dirà la cronaca prima che la storia. Per la città si apre una fase nuova, che riguarda la metropoli nel suo complesso ma tocca anche la politica e i partiti, usciti distrutti dalle elezioni. Una nuova fase si apre innanzi-

tutto per il sindaco, intenzionato, parole sue, a completare la rivoluzione. Il primo interrogativo è sui rapporti con il governo. De Magistris ha riversato molte critiche e molto veleno su Matteo Renzi, anche con un linguaggio forte, salvo lanciare negli ultimi giorni messaggi di dialogo. Una delle accuse al sindaco è stata di aver isolato la città, a partire da Bagnoli e dal commissariamento mai digerito da Palazzo San Giacomo. Ma recupero dell'ex area industriale a parte, i temi sul tappeto, dalla sicurezza ai finanziamenti, dal porto alle periferie, sono tanti e gravi che appare inimmaginabile uno strabismo tra Napoli e Roma. De Magistris ha spiegato che dopo le elezioni lancerà il suo movimento politico, ha negato una sua ambizione nazionale, ha confermato che farà il sindaco per cinque anni. Pensare di amministrare Napoli senza una giusta, corretta, leale collaborazione istituzionale è una valutazione che non sfuggirà a de Magistris.

Sul terreno di queste amministrative restano vittime illustri. La prima è il Pd. Ieri Bassolino con il solito e velenoso post su Facebook sottolineava che ieri sulla scheda elettorale c'erano ventidue simboli ma mancava quello del Pd. È tutto sommato una scoperta dell'acqua calda perché si sapeva da quindici giorni che il simbolo Dem non ci sarebbe stato. Tuttavia, l'ex governatore ha voluto rimarcare il disastro di un partito per la seconda volta fuori dal ballottaggio, un partito dilaniato che si aggrappa all'ennesimo commissariamento per regalarsi un futuro.

La seconda vittima è il centrodestra. Gianni Lettieri ha dedicato cin-

que anni alla sua voglia di rivincita, si è battuto con coraggio e generosità. Ma la sua candidatura, va detto, alla fine è stata più subita che voluta. Forza Italia a lungo ha cercato un nome, molti ne ha bruciati, infine ha ceduto alle insistenze dell'imprenditore. Due insuccessi consecutivi contro lo stesso avversario sono uno smacco per Lettieri. Con l'imprenditore perde una intera classe dirigente. Il fallimento è di tutti e non di uno. Del resto, ci sarà un motivo se il centrodestra non è mai riuscito a eleggere un sindaco, neanche nelle stagioni d'oro berlusconiane, e se oggi Forza Italia non tocca il 10 per cento. La sconfitta di un anno fa alle regionali avrebbe richiesto una più attenta analisi.

La terza vittima è il M5s, quarta forza in città, dietro Pd e Forza Italia, scavalcato e superato da de Magistris nel sentimento anti-sistema, rappresentato a Napoli da un volenteroso ingegnere brianzolo. La sensazione è che il M5s abbia volutamente abdicato alla battaglia consegnando il suo elettorato al sindaco rieletto.

Nel vuoto, nella sconfitta dei partiti tradizionali e del M5s che ovunque ma non qui si pone come loro alternativa, a Napoli si staglia la figura di Luigi de Magistris. Per il sindaco della terza città d'Italia il riconoscimento politico si accompagna ad un'assunzione di responsabilità gravosa quanto severa. Il difficile per il sindaco e per Napoli comincia adesso. Agli altri, agli sconfitti, non resta che rimettere insieme i cocci.

Le sfide nelle grandi città

NAPOLI



Luigi De Magistris

66,9%

42,8% Al primo turno 24,0%



Gianni Lettieri

33,1%

ROMA



Virginia Raggi

67,2%

35,2% Al primo turno 24,9%



Roberto Giacchetti

32,8%

MILANO



Beppe Sala

51,7%

41,7% Al primo turno 40,8%



Stefano Parisi

48,3%

TORINO



Piero Fassino

45,4%

41,8% Al primo turno 30,9%



Chiara Appendino

54,6%

BOLOGNA



Virginio Merola

54,6%

39,5% Al primo turno 22,3%



Lucia Borgonzoni

45,4%

TRIESTE



Roberto Dipiazza

52,6%

40,8% Al primo turno 29,2%



Roberto Cosolini

47,4%

LA SFIDA A NAPOLI

886 sezioni su 886



Luigi De Magistris
48 anni

Sostenuto da

- Napoli in Comune a Sinistra
- Italia dei Valori / Altri
- Partito del Sud
- Meridionalisti Napoli Capitale
- "Ce Simme Sfasteriati"
- Mo! Napoli Autonoma
- Bene Comune con De Magistris
- Repubblicani Democratici
- La Città con De Magistris
- Federazione dei Verdi
- De Magistris Sindaco
- Dema Democrazia Autonomia

N. VOTI

185907

66,9%

42,72%

Al primo turno

ANSA centimetri

Gianni Lettieri
59 anni

Sostenuto da

- Napoli Capitale -
- Impresa Comune -
- Fare Città -
- Pensionati d'Europa -
- Costruzione e Stato -
- Italia 20.50 -
- Prima Napoli -
- Rivoluzione Cristiana -
- Giovani in Corsa -
- Forza Italia -



33,1%

24,05%

N. VOTI

92174

La curiosità

Server ko, ritardi sui dati della partecipazione

Un guasto su una linea informatica del server ha rallentato ieri la rilevazione dei dati dell'affluenza alle urne per il ballottaggio a Napoli. Secondo quanto riferito dalle fonti dell'amministrazione comunale i dati che riguardavano il

rilevamento dell'affluenza, da parte dell'Ufficio Elettorale Comunale, era avvenuto ieri contattando telefonicamente i singoli seggi che non sono stati in grado di trasmettere i dati. La rilevazione - precisavano le fonti

dell'amministrazione comunale - era stata completata per 515 delle 886 sezioni elettorali. Il guasto - ha riferito il Comune - è stato infine risolto, e le rilevazioni sull'affluenza delle 19 sono state raccolte senza problemi.